

CULTURA & SOCIETÀ

La cantante veneziana ha presentato ieri in diretta su Radiouno e alla stampa il suo nuovo album prodotto da Vasco Rossi

Patty Pravo, la "ragazza cattiva" sorride

«Non faccio sesso, non fumo, parlo poco e per una volta ho giocato a fare l'esecutrice»

Roma

NOSTRO INVIATO

Nicoletta Strambelli è in gran forma, biondissima e rilassata, un paio di fuseaux neri su vecchie scarpe da basket anni '70, un maglione di cotone grezzo sotto l'immensa sciarpa verde melà. A tre anni dalla prima collaborazione per "Dimmi che non vuoi morire" Vasco Rossi e Patty Pravo sono riusciti a realizzare un loro vecchio progetto, fare un disco insieme, i due "cattivi ragazzi" del rock italiano. Si sono chiusi per tre mesi con Gaetano Curreri degli Stadio nello studio di Vasco a Bologna e hanno selezionato dieci canzoni, quasi tutte di una giovane coppia di autrici, Pia Tucitto e Bettina Baldassari, del "giro" di Vasco e Curreri. E ne è nato un album virato al femminile, che parla di amore e di donne, e fatto di canzoni semplici ma piacevoli e divertenti, con un abito molto spesso carico di rock d'autore, e di "cattiveria", ma anche di ironia e disincanto. "Una donna da sognare" firmata da Vasco e Curreri in prima persona, con l'arrangiamento di Celso Valli, è già da qualche giorno in programmazione radiofonica. Domani uscirà l'intero album, copertina di Mario Schifano con l'ambiziosa scritta "Lei è artista, non guarda indietro" in inglese impreso e graficamente impacciato come la grafia di un bimbo.

Ieri pomeriggio Nicoletta Pravo lo ha fatto assaggiare tutto, raccontandolo e raccontandosi a Massimo Cotto e alla stampa dai microfoni di Radiouno: «Questa volta ho fatto l'esecutrice più che l'interprete», spiega - volevo pezzi da cantare, anzi da cantichiare. Io lo faccio di rado ma mi sono trovata quest'estate che ricordavo solo Jingle Bells e poi un altro canto natalizio anche peggiore. E quando Vasco mi ha proposto il progetto gli ho detto: va bene ma attento, nel caso sei tu quello che si espone».

Il disco parla di donne e amore in maniera molto particolare, con ironia e disincanto, sono donne tradite, abbandonate, ma anche capaci di farsi carico delle proprie scelte e della propria vita. Cercano l'uomo ma non ne sono dipendenti, sanno girarsi e cambiare. Quanta rappresentazione? «Sono canzoni scritte da ra-

gazze di trent'anni. Ma io ho fatto solo l'esecutrice. E come fare l'attrice, e ogni pezzo è come un film. Va reso, ma non necessariamente vissuto e sentito da me».

«Voi dire che tu non ci sei?». «Un momento, Vasco è intervenuto nei pezzi, e io anche. Ho perso una notte a convincerlo a cambiare il testo di "Seduttori sedati" e a renderla meno maschilista-femminista, più neutra».

«La tua voce è in stato di grazia. Come fai e che rapporto hai con questa voce?». «È una voce molto veneziana, con le inflessioni che senti dai barcolò veneziani nel rì, "Osee", "Popee", a Venezia in barca senti un sacco di voci come la mia. È uno strumento assurdo, che non si conosce. La curo fumando poco o niente, parlando poco e sempre a bassa voce».

«Una volta hai anche detto che fai poco l'amore, anzi che non lo fai da dieci anni».

«Beh, e allora? Non credo di essere la sola. E poi sapete, quando una nella vita ha fatto tutto... io non amo ripetermi».

«Hai fatto tutto, è vero, hai cominciato bambina, la ragazza del Piper, hai cantato il rock di Lou Reed, le canzoni dei primi Fossati e Conte, sperimentato, Sanremo, la Cina, ma il passato non è mai nei tuoi pensieri. Come mai?». «È passato, andato. Non lo considero proprio. Magari quando avrò 200 anni e sarò un po' rimbambita avrò di nuovo bisogno di ricordi».

«Niente sesso, cibo poco, canti di rado... ma che fai nella vita?».

«Vivo. Penso. Sono in giro da quando avevo 15 anni, e a un certo punto mi sono presa i miei spazi, i miei tempi, se no diventi matta».

«Il disco ha molte sonorità rock, chitarre elettriche, l'armonica, si respira a tratti un'aria anni Settanta...». «Volutamente, anche perché se esci dagli anni Settanta, diciamo, che cosa si trova?». «Come la vedi la donna del 2000?». «Male. La donna oggi crede di aver avuto qualche miglioria, che le cose siano cambiate, ma in realtà è sempre peggio. Spazi, credibilità, impegno... forse che qualcuno ha mai tirato fuori i soldi per far cantare una donna allo stadio Flaminio?».



Sempre ribelle?

«Chi decide di vivere in libertà è sempre considerato ribelle e... come si dice? trasgressivo. Che noia! Ma siamo in un mondo dove se sorridi a qualcuno questo ti guarda male».

Il 27 maggio sarà a Napoli al Festivalbar. Di tour ancora non se ne parla. La "cattiva ragazza" veneziana è tornata.

Gio Alajmo



Alcune immagini di Patty Pravo (qui sopra, a fine anni '60). A fianco, Vasco Rossi

IL DISCO

Dieci canzoni a misura di donna

(G. Al.) L'album "Una donna da sognare", che è anche il titolo del singolo attualmente nelle radio, sarà domani 12 maggio nei negozi e si compone di 10 brani, canzoni vere, da cantare, con una venatura di rock e qualche gioco ritmico, ma anche belle atmosfere.

Il disco è stato prodotto da Vasco Rossi e realizzato a Bologna con la collaborazione di Gaetano Curreri, coordinatore di una ideale "fabbrica" di giovani musicisti e autori cresciuti a Bologna e dintorni.

Queste le dieci canzoni di "Una donna da sognare":

1 - "Una donna da sognare" con lo stesso trio che ha creato "E dimmi che non vuoi morire". Vasco Rossi e Gaetano Curreri autori, Celso Valli arrangiatore. Un bell'arrangiamento d'atmosfera, una voce bassa e qualche divagazione sulla vita e sull'amore.

2 - "Se chiudi gli occhi" un amore a Bologna... una storia bella e dolce ma che deve finire per far spazio a un'altra storia, dolcemente, nel freddo di un inverno.

3 - "Sparami al cuore" menù speciale per un'elettrizzante cena a due, dai toni forti e dalla passione che dura fino al momento di spegnere la luce, a tempo di rock elettrico, chitarra, armonica, organo.

4 - "Una mattina d'estate" fresca come l'aria di una calda mattina d'estate, sarà il brano che porterà al Festivalbar nei prossimi mesi, dolce e tenera come un piccolo fiore.

5 - "Seduttori sedati" provocatorio gioco delle parti, citazione voluta da Grace Jones, un "divertissement" sulla gente d'oggi, donnenin carriera, uomini in crisi,

matrimoni di convenienza in cui il sesso è un dovere.

6 - "Parliamone" autrici le tre donne, Pia, Bettina e Patty stessa, per una strana storia di denaro e rapporti che alla fine rivela l'artista, l'unica cosa che conta.

7 - "Buongiorno a te" racconta di un amore da donne possibile ma improbabile, reso difficile da una prevalente amicizia che esclude sesso e rapporti diversi.

8 - "Innamorata d'amore" rock funky per l'amore al di sopra di tutto, anche da soli magari, perché se l'uomo non dà tutto quello che può, la donna soffre ma non se ne cura perché gli "innamorati del vero amore" per vivere devono amare, anche a costo di dannarsi.

9 - "Count down" è un roccaccone dal ritmo pesante su una donna che attende l'uomo che non arriverà mai e continua a concedergli chances e tempo fino all'ultimo minuto, ma non uno di più.

10 - "Tienimi" conclude la storia creata da Vasco e Nicoletta: un brano dolce, delicato, dal tema in fondo consolatorio, che conclude la lunga carrellata di canzoni al femminile.

"Una donna da sognare" è in realtà una lungo sogno attraverso le emozioni di più donne. Mana la canzone apparentemente facile e clamorosa ma ci sono tanti diversi quadri, ciascuno dei quali può offrire un momento delicato o crudo, o rabbioso o diverso. È una Patty Pravo, ultima vera diva della nostra canzone, che ancora una volta spiazza e si fa trovare lontano dalle mode e dal passato senza cedere al tempo. E l'accoppiata Vasco-Patty è di quelle che lasciano comunque il segno.

VASCO ROSSI

Ho scoperto una cosa incredibile: voglio essere lei, l'ho sempre voluto!

di VASCO ROSSI

Perché mi piacciono le bad girls? le ragazze cattive? che ti guardano in faccia e ti accorgi subito che hanno un'idea in più della tua. Di te maschio che magari ti fermi un attimo in più - di troppo - sulle curve del corpo e quando ritorni a guardarle negli occhi ti accorgi che loro sono andate giù oltre, sanno qualcosa in più. Io hanno fatto, hanno pensato, hanno vissuto) di te.

Perché mi piacciono? ... ma perché an-

ch'io in fondo sono una ragazza cattiva, o almeno lo vorrei essere. Mi faccio la barba ma sotto vorrei essere proprio come una di queste ragazze che vengono ai miei concerti... le vedo e capisco che sono più sveglie dei loro amici maschi, dei loro ragazzi. Ti accorgi subito da che parte gira il mondo. Chi lo comanda! gli uomini, i maschi, lo sanno bene che le ragazze sono più forti e per questo diventano cattive. Ma cattive brutti, violenti, maneschi, Bastardi! Lo fanno per difendersi e non capiscono invece che le tipe toste sono impor-

tant. Ieri si chiamavano sante o streghe. Le mettevano sul rogo e nei santini, oggi suonano, cantano, vivono, lavorano, fanno figli. Loro corrono e noi inseguiamo. Fiato corto ma occhi incollati a quei culi e a quelle idee.

E Patty? Che c'entra PATTY PRAVO con tutto questo? ma lei è sempre stata la ragazza cattiva per eccellenza. Mentre lavoravo con lei su questo nuovo album mi sono accorto di una cosa sorprendente.

VOGLIO ESSERE PATTY PRAVO!!!!?

Forse lo volevo essere da ragazzino quando lei appariva in televisione e portava una luce diversa. Che cosa sarebbero stati i miei anni '60, i miei e di tutti gli altri, se non ci fosse stata lei, Patty, la nostra Keith Richards che non si faceva la barba ma era rock come Mick Jagger. Noi eravamo lì con i nostri problemi di provincia, con le nostre fantasie di viaggi per il mondo e lei invece aveva già fatto tutto, un anno luce sempre davanti a noi: il rock, Londra, Parigi, Roma, il Piper, il sesso...

E LA VOCE...